

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA II.1.C**TITOLO**

Rete di certificazione professionale del tutor d'impresa (ob.1)

FASCICOLO 56**PROPONENTE**

Univ. Cagliari - Facoltà Economia

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- BIC Sardegna Spa	- FORMEZ	Calabria
- BIC Lazio Spa	- Bic Sardegna	Campania
- Ass.For.Seo. Srl		Sardegna
		Sicilia

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Il progetto “La certificazione professionale del tutor d'impresa” è stato avviato in Sardegna su iniziativa del BIC (*Business Innovation Center*) Sardegna, in collaborazione con l'Università degli studi di Cagliari e con il Formez, finanziato attraverso i fondi comunitari dei P.I.C..

Il progetto partiva dall'assunto che la mancanza di alcune figure professionali relative alla promozione di impresa ed ai progetti di sviluppo locale rappresentassero un fattore critico per la crescita dei sistemi di imprese. Occorreva pertanto un sistema di garanzia che tutelasse dai pericoli di scarsa professionalità .

In tal senso la figura del tutor d'impresa assume un rilievo diretto e pratico nell'ambito del modello integrato di intervento del BIC sulle Piccole e Medie Imprese (PMI), in quanto prevista dai progetti: Incubazione Diffusa e Piani Export. I BIC svolgono un ruolo di propulsori dello sviluppo di impresa, in particolare nella creazione e di nuove imprese e nel rafforzamento del tessuto produttivo esistente. I servizi offerti hanno il loro fulcro nell'attività di tutoraggio: un Tutor di impresa incaricato per ogni beneficiario, partendo dall'analisi del business plan, deve pervenire all'individuazione delle criticità ed al conseguimento degli obiettivi aziendali

Uno degli obiettivi del progetto consisteva nell'utilizzo della certificazione professionale come strumento per reclutare professionisti aventi particolari requisiti e competenze.

La seconda figura prevista era *l'Attivatore d'Occupazione*, tale figura è un professionista con competenze specifiche in materia di gestione e di valorizzazione delle risorse umane con particolare riferimento al sistema del lavoro e della formazione incentivata. Egli è capace di progettare gli inserimenti professionali in relazione alla capacità produttiva, al lavoro e alla sua composizione, al bilancio, alla localizzazione dell'impresa; inoltre possiede competenze di carattere giuridico e organizzativo che gli consentono di poter monitorare nel tempo l'azienda.

La formazione e la qualificazione di alcune specifiche figure diventa pertanto variabile strategica per l'efficacia delle politiche di creazione di impresa condotte dai BIC.

A tal fine diventa necessaria la certificazione professionale, in quanto rappresenta il sistema migliore per diffondere *standar* di professionalità e per tutelare sia il committente sia il professionista (o dipendente) certificato.

Il progetto “La certificazione professionale del tutor d’impresa” si proponeva quindi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Attuare in Sardegna una iniziativa pilota per la sperimentazione di un sistema di certificazione di alcune figure chiave per le PMI e per lo sviluppo locale;
- Poter reclutare, da parte del BIC Sardegna, personale certificato per incarichi di tutor di impresa e attivatore di occupazione;
- Migliorare percorsi di animazione e sensibilizzazione sulla qualificazione dei servizi;
- Promuovere tali figure professionali;
- Diffondere la certificazione professionale come strumento per favorire l'aggiornamento e la formazione continuo;

Il progetto ha inteso in tal modo, promuovere una forte integrazione tra le diverse componenti della formazione, lavoro e promozione dello sviluppo finalizzata alla creazione del *Sistema di qualità territoriale del tutor d’impresa*, quale insieme di soggetti, di prassi, di procedure che operano per favorire la qualificazione di tale figura.

Il progetto ha condotto alla certificazione 31 tutor d’impresa, qualificando la rete dei professionisti utilizzata dal BIC Sardegna.

Il servizio di Incubazione Diffusa assiste 24 iniziative per la realizzazione di business plan e 44 iniziative in fase di start-up, coinvolgendo 90 professionisti tra cui tutor di impresa. Il Servizio Piani Export assiste 24 iniziative imprenditoriali impegnate in un percorso di internazionalizzazione e coinvolge 50 tutor di impresa insieme ad altri professionisti.

Il progetto ha inoltre condotto le associazioni di categoria territoriali e gli ordini professionali ad una maggiore consapevolezza del ruolo strategico del tutor.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto di trasferimento si pone come obiettivo principale quello di promuovere la qualificazione del tutor d’impresa attraverso la formula della Rete di Certificazione professionale del Tutor d’Impresa basata sui sistemi locali di certificazione professionale promossi e sostenuti dai BIC localizzati nelle regioni dell’obiettivo 1.

La certificazione professionale rappresenta uno strumento di qualificazione volontaria, che apporta benefici sia sul versante dell’offerta di servizi qualificati che sul sistema dei neo-imprenditori e delle imprese locali esistenti, che rappresentano la domanda potenziale di servizi di tutoraggio. Infatti dal lato dell’offerta la certificazione stimola i professionisti al continuo

miglioramento attraverso un processo continuo di confronto critico con il soggetto incaricato di rilasciare la certificazione, ovvero con i suoi valutatori. Dal lato della domanda di servizi, la certificazione professionale consente di introdurre facili strumenti di selezione dei professionisti da parte delle imprese realizzando anche una riduzione dei costi del mercato dei servizi.

Il territorio di trasferimento della buona pratica sono le altre regioni dell'obiettivo 1, in quanto caratterizzate da un tessuto imprenditoriale spesso vincolato a modelli d'impresa tradizionali, costituito da una classe imprenditoriale in parte ancora carente di competenze gestionali e di mercato.

A tal fine, nell'ambito del Comitato EBN, costituito dai BIC localizzati sul territorio nazionale, sulla base dell'esperienza realizzata dal BIC Sardegna, è emerso un forte interesse alla diffusione della Certificazione Professionale di tale figura anche presso gli altri BIC, in particolare quelli delle regioni Ob.1. L'interesse del trasferimento della buona pratica nasce proprio dagli stessi compiti istituzionali dei BIC.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

In particolare i destinatari del progetto di trasferimento sono: C.E.I.I. Calabria; Eurobic Catanzaro; Innova Bic Messina; BIC Salerno; Fondazione Idis Città della Scienza Napoli; BIC Calabria Cosenza.

Per le ragioni esposte i BIC rappresentano i soggetti più adeguati per il trasferimento del progetto, in quanto oltre ai loro compiti istituzionali, essi in qualità di agenzie di sviluppo, possono svolgere più agevolmente il ruolo di promotori di forme di integrazione tra formazione e lavoro.

Per quanto riguarda i soggetti, il progetto di trasferimento prevede un'ATI di gestione composta da BIC Sardegna, BiC Lazio spa e Ass.For.Seo srl. L'Ati iniziale non ha subito alcun cambiamento nella sua composizione e risulta costruita sulla base di tre criteri: le competenze dei componenti, l'affinità di intenti, il possesso dei requisiti richiesti dall'avviso. In termini di ruolo il BIC Sardegna ha provveduto al trasferimento del know-how tecnico e alla progettazione dell'intero impianto progettuale con una percentuale di impegno prevalente rispetto agli altri componenti, che hanno contribuito al trasferimento più sul versante del coordinamento e della divulgazione dell'iniziativa.

Il progetto ha adottato, per la comunicazione interna, la costituzione di un Comitato tecnico scientifico e di gruppi di lavoro informali, raggiungendo un grado di soddisfazione media dovuta alla dislocazione territoriale dei componenti dell'ATI.

ATTIVITÀ

La buona pratica è stata trasferita interamente,.

Per quanto concerne le attività previste e realizzate nell'ambito del progetto di trasferimento queste hanno riguardato:

Studi e ricerche Indagine conoscitiva sul tutor aziendale avente lo scopo di definire l'attuale scenario delle attività del tutoraggio nei diversi territori coinvolti nel progetto: Sicilia, Calabria,

Sardegna, con particolare riferimento alla quantificazione dell'attuale offerta dei servizi, nonché all'analisi qualitativa degli stessi. Ha rappresentato la base di conoscenza da cui partire per la definizione del profilo standard della figura del tutor d'impresa.

L'indagine è stata condotta attraverso interviste a testimoni privilegiati, attraverso studi di settore e rilevazioni di tipo quantitativo ed ha prodotto interessanti risultati sui fabbisogni.

Sensibilizzazione Tale attività è stata finalizzata alla sensibilizzazione dei sistemi locali sulla certificazione. A tal fine sono stati coinvolti in questa fase, che è stata interamente realizzata attraverso incontri/riunioni di adesione al progetto, tutor, operatori, funzionari pubblici, parti sociali, associazioni datoriali. L'attività di sensibilizzazione ha inteso coinvolgere tutti gli agenti locali coinvolti nella filiera formativa e professionale del tutor e preparare i territori alla successiva attivazione dei Sistemi locali di Certificazione professionale.

Formazione Tale attività è stata realizzata nelle città di Messina, Catanzaro, Cosenza, Salerno e Napoli è stata strutturata totalmente come Conferenze/seminari. Con tale attività si è inteso consentire ai consulenti di impresa, un aggiornamento professionale sulle seguenti tematiche: tutoraggio di impresa, strategia, organizzazione, finanza, project management e comunicazione.

Accompagnamento e tutoraggio L'attività è stata rivolta agli animatori locali indicati dai singoli BIC destinatari dell'intervento. Tale attività è stata finalizzata all'acquisizione di competenze relative agli strumenti metodologici della certificazione professionale da al fine di poter preparare tali figure alla attivazione dei sistemi locali di certificazione professionale. La metodologia e gli strumenti utilizzati per questa attività sono state esclusivamente quelle dell'assistenza e dello startup.

Monitoraggio e valutazione Con tale attività sono state monitorate, controllate e descritte le attività svolte nelle diverse fasi del progetto.

Il monitoraggio è stato realizzato attraverso la raccolta e l'analisi di documenti, rilevazioni in itinere e rilevazioni ex post, realizzando alla fine dell'intero percorso un rapporto di monitoraggio ed un rapporto di valutazione.